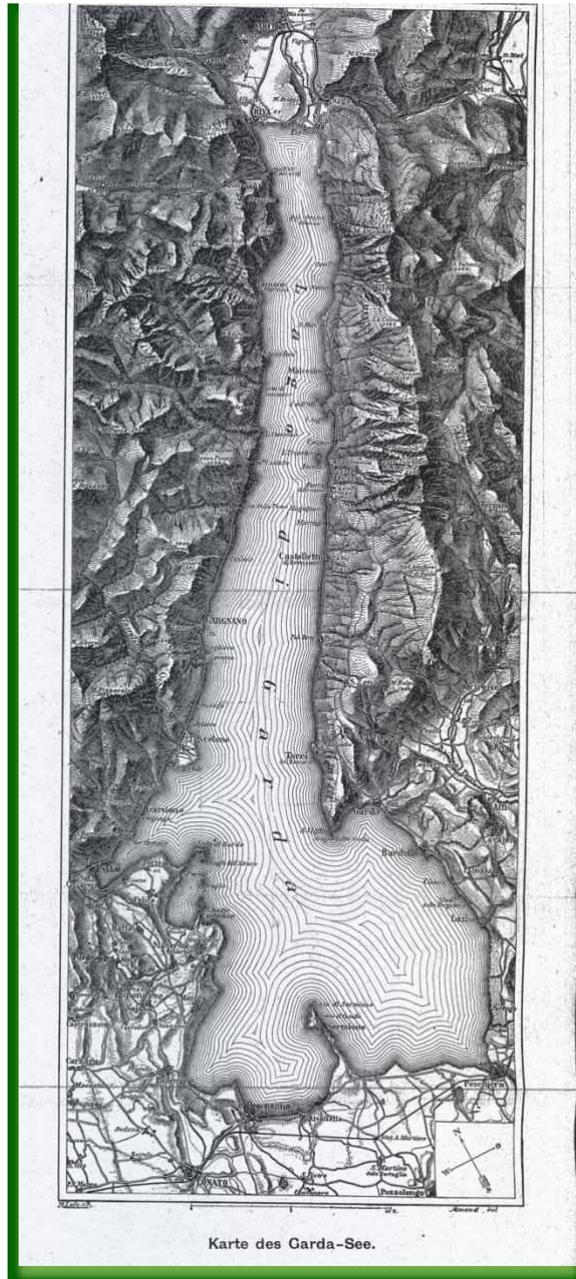


Comitato Salvaguardia Area Lago

**Parco Miralago
Proposte per la valorizzazione**



- 1. Breve inquadramento storico del compendio Miralago**
- 2. Breve descrizione del Parco-giardino**
- 3. Piante monumentali**
- 4. Proposte per la valorizzazione**
- 5. Finalità del Comitato Salvaguardia Area Lago**
- 6. Bibliografia essenziale**

In copertina: mappa del Lago di Garda, in: *Staedtebilder, Der Gardasee, Gardone-Riviera und die Eisenbahn Mori-Arco-Riva*, Guida turistica del Dott. C. von Hartungen, Zürich, 1891.

Pag. 3: dettaglio della mappa storica

La presente relazione, basata su notizie storiche ed informazioni botaniche acquisite tramite studi di libri, mappe e documenti, intende fornire alle Istituzioni competenti indicazioni per una valutazione approfondita dell'area, nonché proposte per la sua valorizzazione.

1. Breve inquadramento storico del compendio Miralago

Si deve inquadrare la nascita e l'evoluzione del compendio Miralago considerando il contesto storico-culturale della fine del XIX secolo a Riva ed abbracciando tutta l'area che dal margine orientale della città giunge fino ai piedi del monte Brione, a sud della strada di collegamento tra Riva e Torbole (attuali Viale Carducci e Viale Rovereto).



L'ambiente alto-gardesano, estrema propaggine meridionale dell'impero austro-ungarico caratterizzata da un clima sub-mediterraneo e da condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli, era noto a intellettuali ed aristocratici europei già dai secoli precedenti.

Gli anni intorno al 1880 comportano per Riva una trasformazione socio-economica di grande rilievo: decolla rapidamente il suo sviluppo turistico in senso moderno, tant'è che nel 1884 la rivista 'Il Benaco', riportando un articolo della 'Illustrierte Frauenzeitung' di Berlino, scrive che Riva si mette in luce 'per il superbo porto e luogo di cura' (citato in: *L'industria del forestiere, Il percorso del turismo a Riva*, di Mauro Grazioli, edito dall'Unione Commercio e Turismo di Riva del Garda, 2000, pag. 109).

Fattore determinante fu l'apertura della ferrovia Mori-Arco-Riva nel 1891, che consentì il collegamento diretto della linea del Brennero col Garda e con i territori padani mediante la navigazione lacustre, grazie allo scalo presso la stazione ferroviaria.



Mappa del catasto ferdinando del 1884. Evidenziata in rosso la casa colonica che diventerà Villa Seeblick



Riva dalla strada del Ponale, fotografia, 1880. Particolare

(in M. Righi Bridaroli, *La costruzione della città. Urbanistica a Riva del Garda*, ed. MAG, Museo Alto Garda, Riva del Garda, 2010)

Verso la metà del secolo XIX la fascia di territorio tra Riva ed il Brione - estesa per almeno una decina di ettari - era in larga parte coltivata (bosco, orto, arativo, pascolo); vi insistevano sporadiche costruzioni coloniche a supporto delle attività agricole. Vi erano inoltre laghetti e corsi d'acqua che sfociavano nel lago creando zone acquitrinose. La sponda del lago era coperta da vasti canneti e vegetazione riparia (v. mappa del catasto).



Riva del Garda a fine '800. Foto Archivio Armani (A. Tonelli, *Ai confini ...* pag. 54)

L'area - vasta circa 40.000 mq - attualmente definita come compendio Colonia Miralago (ex Sanatorio von Hartungen) venne acquistata il 31 maggio 1890 dal Dottor Christoph von Hartungen, titolare di due residenze adibite a centri terapeutici ed alloggi per ospiti in centro (Villa Cristoforo I, oggi Villa Minerva, e Villa Cristoforo II, un edificio in Via F.A. Lutti), allo scopo di poter espandere la propria attività. Nelle carte topografiche tale zona è indicata come 'Grez'.

Il vasto appezzamento, con accesso diretto al lago, era ideale per gli scopi terapeutici del Dottor von Hartungen basati su cure naturalistiche all'avanguardia (tra queste: cure idroterapiche, bagni di luce, Terrainkuren, cure atmosferiche), che richiamavano una clientela sempre più numerosa; infatti già nel 1895 il proprietario avviò i lavori di ristrutturazione della casa colonica ivi presente (chiamata poi Villa Seeblick, 'Miralago', nell'immagine a pag. 4 evidenziata graficamente, attuale p.ed. 405/1).

Venne così inaugurato, in tale sede, il “Dr. von Hartungen’s Sanatorium Physiatische Naturheilstalt”.

Pochi anni dopo, dato il sempre più vasto afflusso di pazienti da tutta Europa, il Dottor von Hartungen concepì l’idea di un unico complesso alberghiero-sanatoriale, lo ‘Stabilimento Idroterapico’ con capanne d’aria, appartato ed autosufficiente sulla riva del lago. Venne così progettato ed edificato tra il 1906 ed il 1907 il complesso sanatoriale in questione, l’edificio principale del quale si chiamerà Villa Belriguardo (quello che verrà successivamente trasformato e denominato Colonia Infantile Miralago). A due anni di distanza dalla costruzione, nel 1909, l’edificio venne raddoppiato e dotato di ulteriori volumi nel parco con funzione terapeutica (Badehaus).



1909-1910. La facciata sud di Villa Belriguardo.
(Archivi Famiglie von Hartungen, in A. Tonelli, *Ai confini della Mitteleuropa*, op. cit. pag. 91)

La clinica acquisì in tal modo il suo assetto definitivo e lo mantenne fino allo scoppio della I Guerra Mondiale.

Contestualmente alla realizzazione del sanatorio ed i suoi successivi ampliamenti il dott. Von Hartungen creò tutt’attorno il parco, secondo i canoni del gusto dell’epoca. Le scelte si informarono, infatti, all’interesse per l’esotismo tipico della cultura ottocentesca, con numerose essenze esotiche e ornamentali, specie pregiate tipiche del clima mediterraneo e subtropicale, nonché provenienti da altri continenti e latitudini, in questo armonizzandosi con lo sviluppo della vicina Arco, che stava divenendo un rinomato Kurort.

Vennero importati grandi conifere come cedri e cipressi, e molte altre varietà alloctone tra le quali palme, yucche, magnolie: si comprende dunque bene perché, con tocco originale, lo stesso Dottor von Hartungen nella propria ‘Guida del Garda’ pubblicata nel 1891 faccia **derivare il nome Gardasee da ‘Gartensee’, così da sottolineare l’immagine di un lago-giardino** (citato in: *L’industria del forestiere, Il percorso del turismo a Riva*, di Mauro Grazioli, edito dall’Unione Commercio e Turismo di Riva del Garda, 2000, pag. 113).



Villa Belriguardo, 1907 ca.

in: *Il Sanatorio Dott. von Hartungen a Riva del Garda, Un saggio filmato*, di Franz J. Haller e Erhard Hartungen, video a cura della famiglia Hartung von Hartungen, 2018



Fronte sud di Villa Belriguardo, (in: A. Tonelli, *Ai confini....* Pag. 278 (AFvH))

*Nelle foto storiche sono evidenti arbusti potati secondo la moda dell'ars topiaria, tipica del giardino all'italiana che riprese per prima, nel Rinascimento, quell'arte di potare a scultura alberi e arbusti, arte che si fa risalire all'epoca romana. Questa moda è bene presente a fine 800, momento in cui i giardini all'italiana incontrano la nuova moda di introdurre in parchi e giardini varietà esotiche provenienti da tutto il mondo prediligendo quegli esemplari così detti "monumentali", a rapida crescita quali cedri e la tuia gigante (*Thuja plicata*).*

*Nella foto ben si distinguono esemplari di *Yucca*, un genere proveniente dal Centramerica, così come i fichi d'India e le agavi. Un chiaro esempio di come si amasse ostentare il clima mite del lago mettendo in bella mostra specie amanti del caldo tenute tutto l'anno all'aperto.*

Anche il coevo Hotel Witzman ad est del compendio (il futuro Hotel du Lac et du Parc) - divenuto a partire dalla sua istituzione nel 1878 un hotel prestigioso - realizza via via per la sua clientela d'élite un parco ampio 6 ettari, che sfrutta sapientemente la presenza di romantici laghetti alimentati dal Rio Galanzana, attraversato da percorsi sinuosi tra boschetti.

Analogamente, ad ovest del compendio nel 1899 sorge l'Hotel Lido che si circonda di un lussureggiante parco-giardino, pure con piante esotiche e piccoli stagni con giochi d'acqua.



Punta Lido inizi '900

Si crea così, in riva al lago nel corso di alcuni decenni, un vasto sistema di strutture ricettive a scopo sia prettamente turistico sia sanatoriale, circondate da lussureggianti giardini di cui, nonostante la forte spinta edificatoria del secondo dopoguerra, rimangono fortunatamente ampie zone (Giardini di Punta Lido, Parco dell'Hotel Lido, Parco del Compendio Miralago, Parco dell'Hotel du Lac et du Parc).

(N.B. Per l'importanza dei parchi contigui e coevi alla Miralago è degno di nota il libro *Parchi e giardini storici in Trentino: tra arte, natura e memoria*, edito dalla Soprintendenza per i beni culturali a conclusione di un'ampia campagna di censimento e catalogazione, dove si trovano, sì, le schede inerenti ai sopra nominati due parchi privati ed ai Giardini di Punta Lido – pubblici-, ma, sorprendentemente, non di quello Miralago, di proprietà della Provincia di Trento).

Dopo il primo conflitto mondiale e l'annessione del Trentino all'Italia l'attività del Sanatorio von Hartungen si interrompe, il compendio viene acquisito il 1° agosto 1920 dalla Provincia Venezia Tridentina per diventare a breve un convitto, la Colonia Infantile Miralago.



1922 ca. – ‘Colonia Infantile Provinciale Miralago’.

Sulle terrazze i piccoli ospiti alloggiati nell'ex Villa Belriguardo.

(dall'Archivio dei documenti inventariali del Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento; in A. Tonelli, *Ai confini* pag. 105). Nel 1926-27 l'edificio verrà sopraelevato di un piano.

Nella fotografia del 1922 sono ben riconoscibili il cedro del Libano, il tasso e le magnolie tutt'ora esistenti. Il Parco del Sanatorio Von Hartungen, come si vede dall'immagine, in pochi anni è cresciuto rigogliosamente. Si sottolinea qui l'importanza determinante che ebbe il parco quando il compendio venne acquistato proprio per farne un preventorio antitubercolare infantile, importanza che viene espressa anche nelle testimonianze dei piccoli ospiti, che nella natura del parco trovavano conforto e motivo di rinascita interiore. *‘Nel corso degli anni ha accolto illustri personaggi: scrittori, intellettuali, scienziati, nobili attratti dal clima, dal tipo di vegetazione e dalle cure fisioterapiche; in seguito, ha dato asilo a molti bambini, ha saputo con il suo parco meraviglioso in riva al lago colmare le loro carenze, compensare il loro bisogno di uno sguardo amorevole, di una carezza, di un sentimento d'affetto, d'unione, di sincerità; ha infuso in ogni cuore e animo un po' di speranza, di comunione, di solidarietà, di allegre risate.’* (in: *Un'istituzione dimenticata. La Colonia Infantile Provinciale Miralago a Riva del Garda (1921-1993)*. A cura di Ivana Franceschi, ed. Mnemoteca, 2020, pag. 7).

Da quando è stato creato, quindi, il parco rappresenta un'area di un valore inestimabile e l'unico polmone per residenti e turisti.

Osservando la situazione attuale sotto presentata nelle immagini, risulta evidente che gli spazi esterni ai vari luoghi ricettivi della fascia lago (alberghi, garnì, case vacanze, ecc.) sono estremamente esigui, e dunque rientra a nostro avviso anche nell'interesse dell'intero comparto turistico cittadino mantenere spazi pubblici di altissima qualità come il Parco Miralago, a maggior ragione perché caratterizzato da magnifici alberi monumentali.

Inoltre, in estate una zona di verde e relax alle spalle della vivace, ma molto spesso troppo affollata spiaggia ha la benefica funzione di decongestionare l'area.

Le altre porzioni del grande parco esistente un tempo sono a disposizione solo della loro struttura (parco degli Hotel Lido e Du Lac), dunque un parco analogo pubblico è al servizio dell'intera comunità e del comparto turistico.

Esempi internazionali e nazionali dimostrano che i parchi pubblici sono fruibili non solo quali musei, ma proprio quali spazi da vivere e integrare alla città pubblica.



Oggi l'insieme di queste residue zone verdi sulla sponda del lago, con le chiome diversificate degli alberi e gli effetti coloristici del fogliame - dopo oltre un secolo piante diventate ormai maestose -, costituisce l'inconfondibile - ed irrinunciabile- 'skyline' che preannuncia la città di Riva al viaggiatore in arrivo dal lago o dalle strade gardesane, così emozionandolo, al suo primo arrivo come al suo desiderato ritorno.

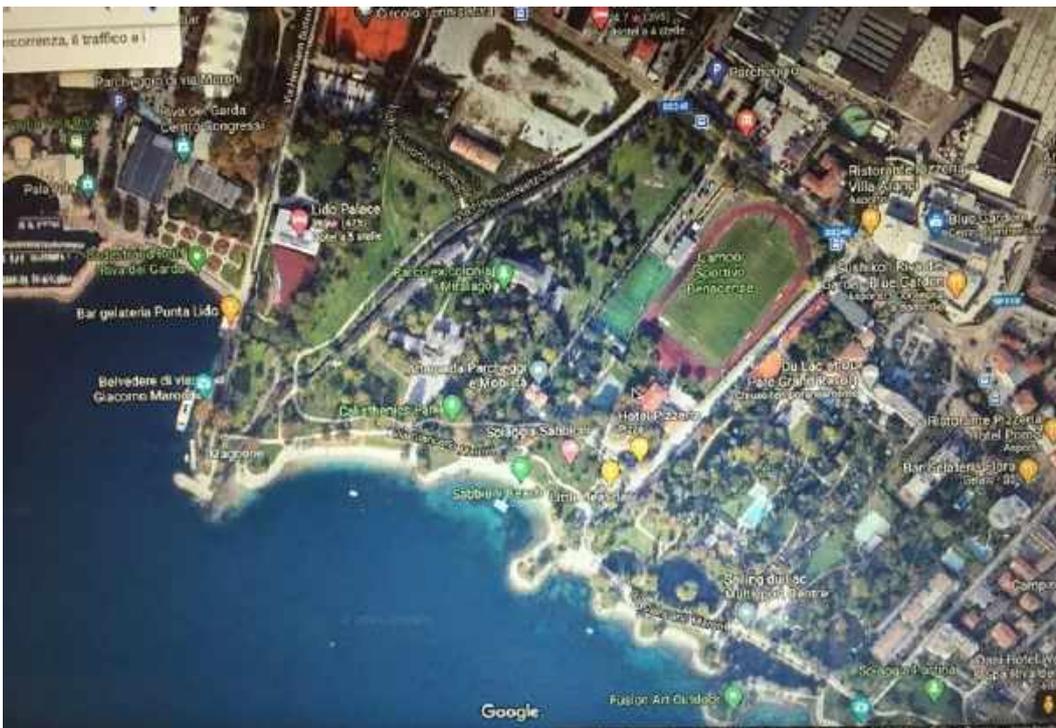
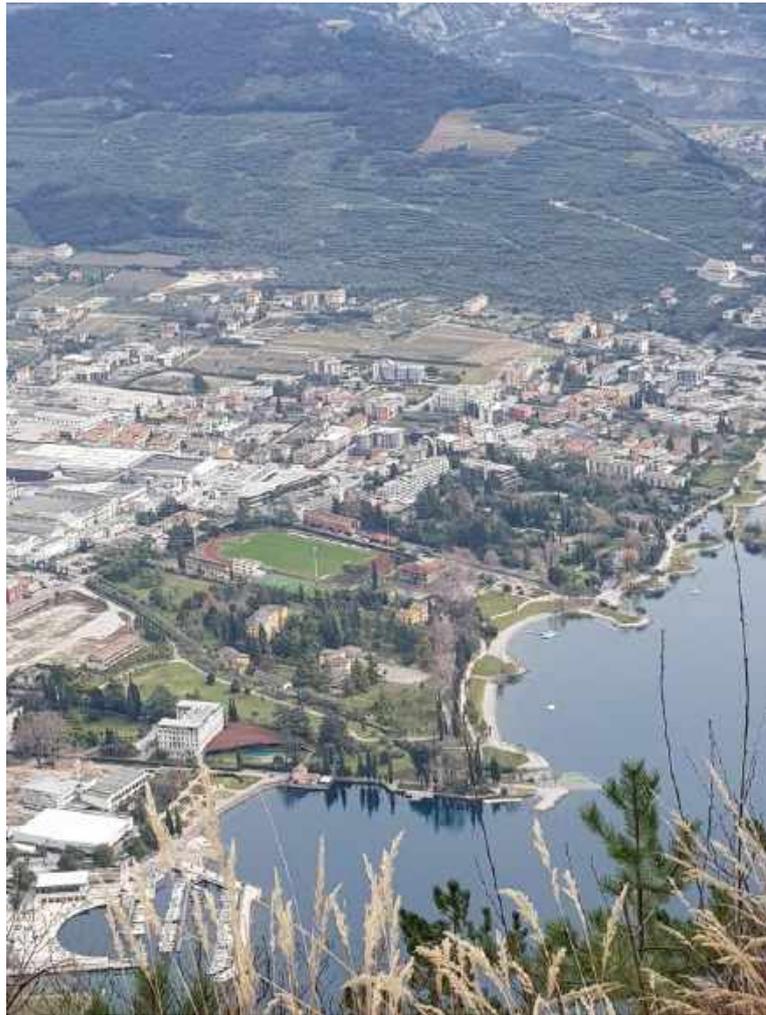
La situazione attuale



Si noti come il parco della Miralago, insieme ai Giardini del Lido e dell'Hotel du Lac et du Parc, a causa delle 'unghiate' della cementificazione, sia una parte residuale del grande parco di fine '800...



...stretto tra strutture edilizie, parcheggi e strade....



...ridotto e compresso dallo sviluppo edilizio.



2. Breve descrizione del Parco-giardino

Il Parco del Sanatorio von Hartungen, caratterizzato da una grandissima ricchezza di specie botaniche, oltre a conservare alcune varietà arboree tipiche della preesistente vegetazione rurale e riparia conserva in sé varie tendenze del gusto a partire dall'epoca della sua creazione:

- come già accennato, il gusto per l'esotico
- elementi della tipica disposizione simmetrica ornamentale della vegetazione ai lati dell'ingresso dell'edificio principale (Villa Belriguardo-Colonia Miralago)
- alcuni elementi di tipo informale
- raggruppamenti di alberi con notevole impatto paesaggistico
- scorci caratterizzati dal giardino all'italiana nonché dal gusto inglese.

Sulla base delle note storiche sopra riportate e dell'osservazione diretta si può individuare a grandi linee una sommaria datazione delle principali varietà arboree presenti, suddividendole in tre fasi di messa a dimora:

1) Epoca antecedente al 1890

2) Epoca dell'attività sanatoriale 1890-1914

3) Epoca successiva al Sanatorio.

2.1 Epoca antecedente la realizzazione del Sanatorio

Risalgono molto probabilmente a tale periodo i residui esemplari della tradizione rurale e della vegetazione riparia:

- l'ontano nero
- i due cachi selvatici
- il gelso bianco.

2.2 Epoca dell'attività sanatoriale 1890-1914.

Sono ascrivibili probabilmente a questa epoca piante che denotano una notevole vetustà:

- cedri spp (*Cedrus atlantica*; *Cedrus deodara*, *Cedrus libani*)
- magnolie (*Magnolia grandiflora*)

- gruppi di palme nane (*Chamaerops humilis*)
- il palmeto a ovest della Colonia (*Trachycarpus fortunei*)
- il gruppo di cipressi all'angolo nord-ovest della Colonia
- un cipresso (*Cupressus communis var. stricta*) all'angolo nord-ovest del campo sportivo (al di fuori del Parco della Miralago)
- un tasso (*Taxus baccata*)
- la fotinia (*Photinia fraseri*) antistante la chiesetta
- l'abete (*Abies* sp.) e il gelso (*Morus alba*) nella zona a nord della Colonia, lungo il muro di delimitazione della strada d'accesso
- il noce del Caucaso (*Pterocarya fraxinifolia*) (ad est del Villino Campi)
- i platani (*Platanus* sp.) lungo la sponda del lago.

2.3 Epoca successiva al Sanatorio

A questo periodo possono risalire esemplari più giovani, ma di notevole pregio botanico per dimensioni e rarità:

- la canfora e il taxodio (al di fuori del Parco della Miralago, ad ovest del Villino Campi)
- la sequoia
- il bosso
- il faggio varietà pendula
- il bosco di bambù
- la sughera
- il nespolo giapponese
- il cipresso di Lawson.

3 Piante di pregio o monumentali

Sulla base di quanto prescritto dal REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DELVERDE URBANO PUBBLICO E PRIVATO, sezione IV, punto 2.4.1 sotto riportato, la quasi totalità degli esemplari presenti nel parco potrebbe essere considerata di pregio.

Dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale di data 25.09.2009 n. 312:

SEZIONE IV - ALBERI E ARBUSTI CON VALORE TESTIMONIALE E/O DI PREGIO

2.4.1. Definizione

Il Comune di Riva ha deciso di considerare in questa categoria i “testimoni del tempo”, tutti gli alberi e arbusti di qualsiasi specie (fruttiferi compresi) che rivestono particolare interesse, importanza e significato per la collettività e per questo sono oggetto di particolare tutela. Elementi distintivi e caratterizzanti alberi e arbusti di pregio - “testimoni del tempo” sono:

- rarità di specie
- forma particolare
- vetustà e dimensioni (monumentalità)
- pregio estetico
- testimonianza e simboli della storia, della tradizione o della cultura locale
- testimonianze di attività agricole cadute in oblio.

Si riportano nella tabella seguente le dimensioni di riferimento per individuare esemplari di pregio che dovranno, inoltre, possedere gli elementi distintivi precitati:

tipologia	diametro del fusto misurato a “petto d’uomo” (ca. cm 130 di altezza dal colletto)
Alberi	diametro superiore a cm 25 (circonferenza cm 78,5)
arbusti	diametro cm 15 (circonferenza cm 47)
piante policormiche (con più fusti)	almeno un fusto diametro cm 15 (circonferenza cm 47)

All’interno del parco spiccano in particolare, per la loro maestosità e vetustà, alcuni esemplari che potrebbero essere riconosciuti come ‘monumentali’:

- l’ontano nero
- i due cachi selvatici
- il gelso bianco.

Altre varietà di pregio o monumentali potrebbero essere:

- cedri
- magnolie
- i due esemplari di palma nana all’entrata sud dell’edificio principale
- palmeto a ovest della Colonia
- il gruppo di cipressi all’angolo nord-ovest della Colonia
- un cipresso all’angolo nord-ovest del campo sportivo (al di fuori del Parco della Miralago)
- un tasso
- la fotinia antistante la chiesetta
- l’abete e il gelso nella zona a nord della Colonia, lungo il muro di delimitazione della strada d’accesso
- il noce del Caucaso (ad est del Villino Campi)
- i platani vicino alla sponda del lago
- il canforo e il taxodio (al di fuori del Parco della Miralago, ad ovest del Villino Campi)
- le sequoie
- il bosso
- il faggio varietà pendula
- il bosco di bambù
- la sughera
- il nespolo giapponese.

Pertanto, per molti degli alberi viventi nel parco il Comitato si accinge ad inoltrare alle Istituzioni competenti istanza di verifica dei criteri di monumentalità.

Risulta del tutto evidente quale rilevanza - in termini di fama ed interesse turistico - può avere l’iscrizione nell’elenco provinciale e nazionale delle piante monumentali, con relativa segnalazione in loco, di numerosi esemplari di pregio esistenti nel parco della Miralago, anche in ragione della loro rarità botanica (trattasi quasi esclusivamente di specie alloctone). Si fa presente che nell’elenco trentino sono censite invece, per la maggior parte, specie botaniche tipiche dell’ambiente naturale alpino (faggi, larici, pini, abeti, castagni, ecc.).

4 Proposte per la valorizzazione

Coerentemente con le proprie finalità statutarie riportate in calce, il Comitato Salvaguardia Area Lago invita l’Amministrazione Comunale a considerare l’importanza strategica e i benefici sociali, la ricchezza ambientale ed economica che un’adeguata valorizzazione dell’area Miralago rappresenta.

Il periodo che stiamo vivendo ci insegna l'importanza del verde vicino a casa, dentro la città, per la salute e per la possibilità che offre di essere utilizzato in sostituzione degli spazi chiusi (dalle aule scolastiche ai luoghi di ritrovo

E' importante che i cittadini riconoscano come proprio il parco e desiderino viverlo, goderlo, mantenerlo e proteggerlo.

Un parco curato e valorizzato nella sua integrità può essere un'opportunità certamente anche di forte richiamo per un turismo di qualità, che non cerca parcheggi vicino al lago, bensì luoghi in cui stare bene.

Il Comitato invita quindi l'Amministrazione ad adottare provvedimenti ed avviare procedure al fine di riconoscere l'importanza storica, paesaggistica, culturale ed ambientale del Parco Miralago, tutelandone l'intero patrimonio arboreo destinandolo a livello urbanistico a verde pubblico non edificabile.

Conseguentemente il Comitato chiede di:

- utilizzare i volumi esistenti o parte di essi ad usi storico-museale, sociale-culturale, ristoro-divertimento escludendo a priori, nell'attuazione di eventuali necessari interventi edilizi, danni o riduzione del patrimonio arboreo**
- concepire la collocazione del Parco Miralago all'interno dell'intera area verde in riva al lago, ricostituendo, anche tramite l'acquisizione dell'area ex Cattoi e sua coerente destinazione urbanistica, idealmente il paesaggio di giardini e parchi che caratterizzavano la zona prima dell'edificazione del dopo guerra, in vista della creazione del più grande parco pubblico sulle sponde del lago di Garda**
- avvalersi, a tal fine, di competenze per la progettazione del Parco in modo da promuoverne la frequentazione creando aree dedicate e incrementandone l'interesse botanico e, in collaborazione anche col Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento, puntare all'allargamento della stagione del parco, con attività e fioriture che lo rendano interessante in tutte le stagioni, creando un giardino botanico non solo contestualizzato alla moda e allo spirito dell'epoca del Kurort, ma anche alle nuove tendenze.**
- pensare l'area Parco in rete, in un circuito con gli altri parchi dell'Alto Garda e del Lago di Garda anche nell'ottica della sostenibilità.**

Da parte sua il Comitato si impegna a ricercare e studiare possibili proposte su cui confrontarsi e a mettere in atto tutte le azioni consentitegli perché i cittadini siano informati e sollecitati ad una fruizione consapevole di questo patrimonio verde e alla difesa di questo tanto imperdibile, quanto fragile e prezioso bene comune.

Il Comitato S.A.L.

Riva del Garda, 26 marzo 2021.

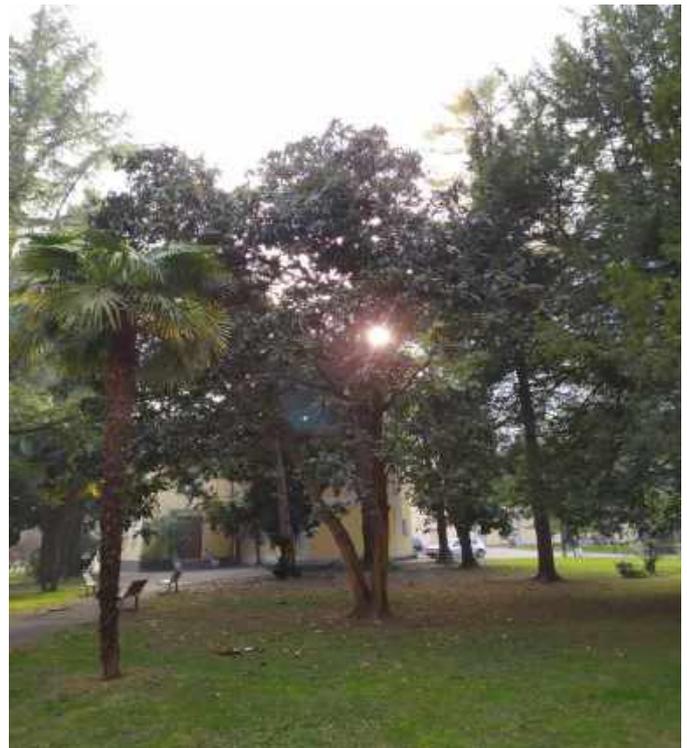












5. Finalità del Comitato

Estratto dallo STATUTO

Art. 2 Scopi

Il Comitato S.A.L. è un'associazione di volontariato, non ha scopo di lucro ed è apartitico e aconfessionale.

Il Comitato si prefigge di raggiungere gli obiettivi statutari attraverso un sistema complesso di attività di utilità sociale, di promozione sociale, civile e culturale, rivolte agli associati ed in genere alla collettività.

Il Comitato, in quanto espressione di autorganizzazione di cittadini, esprime in pieno la propria autonomia, interloquendo con la popolazione e le istituzioni politiche ed amministrative, culturali e sociali presenti sul territorio.

Il Comitato si impegna a promuovere e stimolare, nonché a sensibilizzare la conoscenza e la partecipazione di tutta la popolazione su temi ambientali e culturali nell'ambito del Comune di Riva del Garda e nel territorio dell'Alto Garda ed è altresì impegnato affinché ovunque sia salvaguardata e garantita la libertà di associazione, quale prima forma di libertà costitutiva di ogni processo democratico.

Il Comitato propugna la difesa e la salvaguardia del territorio e il diritto alla bellezza ed alla salubrità dell'ambiente quale inestimabile patrimonio di cui il territorio – segnatamente la fascia lago del Comune di Riva del Garda – dispone, costituendo un tutt'uno con la gente e con coloro che frequentano la città di Riva del Garda. Il diritto alla bellezza e al paesaggio ed in genere alla salvaguardia del territorio da attività speculative è un diritto irrinunciabile e primario che va perseguito e tutelato. Ciò presuppone l'innovazione dei processi di percezione, partecipazione e condivisione del territorio e contribuisce a salvaguardarlo e a pianificarlo nell'interesse esclusivo della collettività.

Art. 3 Attività:

Le attività sono prestate da tutti gli aderenti al Comitato in modo personale, spontaneo e gratuito.

Il Comitato si prefigge di:

– promuovere la partecipazione dei propri aderenti alla vita della Comunità locale con particolare attenzione al rispetto, alla tutela e alla qualità dell'ambiente.

– salvaguardare il paesaggio e far sì che la collettività non venga privata di spazi di inestimabile valore sociale, culturale e soprattutto ambientale a vantaggio di pochi.

– promuovere la fruizione culturale, educativa e ricreativa dell'ambiente sostenendo il legame con la natura come fattore di forza ed appartenenza comune.

Sono campi prioritari di iniziativa e intervento del Comitato SAL:

– la tutela dell'ambiente naturale e paesaggistico della fascia lago rivana e, più in generale, di tutta la sponda trentina del Lago di Garda che rende il territorio dell'Alto Garda ormai pressoché unico nel suo genere;

– le attività di informazione, sensibilizzazione, educazione, formazione in materia di ambiente, paesaggio, viabilità per la gestione sostenibile di tali risorse;

– l'impegno per stimolare le amministrazioni pubbliche locali, provinciali e statali nell'adozione di politiche di sostenibilità ambientale.

– la costruzione di una società ecocompatibile che faccia della tutela e della salvaguardia

dell'ambiente, e più in generale del territorio, la base del proprio modello di sviluppo;

– favorire la partecipazione dei cittadini e dei non residenti nel territorio di Riva del Garda alle scelte in tema di politica ambientale e urbanistica, con particolare attenzione anche all'aspetto della viabilità cittadina;

– favorire l'interscambio nonché la diffusione di informazioni, esperienze e collaborazioni con altri comitati, associazioni o enti portatori di medesimi interessi in tema di tutela dell'ambiente e salvaguardia del paesaggio.

Il Comitato SAL perseguirà gli obiettivi sopra enunciati mediante la realizzazione di attività che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno consistere in:

– riunioni, dibattiti, convegni aperti a tutti gli interessati, eventualmente anche via web;

– adesioni pubbliche tramite raccolte di firme e ricerca di contributi;

– azioni collettive per il perseguimento degli scopi fondanti del Comitato SAL;

– azioni giudiziarie finalizzate al perseguimento delle finalità del presente statuto.

Il Comitato ha pertanto l'obiettivo fondamentale di far sì che i cittadini, e più in generale tutti i soggetti interessati, siano maggiormente informati e possano di conseguenza valutare con la dovuta obiettività e coerenza le scelte relative al territorio ed in particolare inerenti alla c.d. Fascia Lago del Comune di Riva del Garda.

6. Bibliografia essenziale e media

Un'istituzione dimenticata. La Colonia Infantile Provinciale Miralago a Riva del Garda (1921-1993). A cura di Ivana Franceschi, ed. Mnemoteca, 2020

Parchi e giardini storici in Trentino: tra arte, natura e memoria, edito dalla Soprintendenza per i beni culturali, 2016

Ai confini della Mitteleuropa: il Sanatorium von Hartungen di Riva del Garda: dai fratelli Mann a Kafka gli ospiti della cultura europea. di Albino Tonelli, edito da Comune di Riva del Garda, Biblioteca Civica-Museo Civico, 1995

L'industria del forestiere, Il percorso del turismo a Riva, di Mauro Grazioli, edito dall'Unione Commercio e Turismo di Riva del Garda, 2000

Staedtebilder, Guida turistica del Dott. C. von Hartungen, 1891.

Il Sanatorio Dott. von Hartungen a Riva del Garda, Un saggio filmato, di Franz J. Haller e Erhard Hartungen, video a cura della famiglia Hartung von Hartungen, 2018